

Numeri positivi nell'area del quadrante del Piemonte Nord occidentale, ma con situazioni molto diverse tra le due province confinanti

Export, Biella cala mentre Vercelli cresce Germania la meta preferita per entrambe

L'ANALISI

SILVANO ESPOSITO

Esportazioni in crescita nell'area del quadrante del Piemonte nord occidentale che fa capo alla Camera di commercio Monte Rosa-Laghi-Alto Piemonte. Nel corso del 2024 il valore delle esportazioni delle imprese locali, ha superato i 12,7 miliardi di euro, registrando un aumento del 3,5%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Nel dettaglio però i maggiori incassi sulle esportazioni non hanno registrato lo stesso risultato positivo in tutte le aree provinciali del territorio. Nel Biellese c'è stata una pesante contrazione dell'11,1% dell'export rispetto al 2023. A pesare è stata soprattutto la frenata della vendita di prodotti tessili, in calo del 12,5%. Si tratta del settore principale dell'export biellese, di cui rappresenta quasi il 60%. La flessione ha caratterizzato tutti i comparti, tranne quello degli altri prodotti tessili (tessile tecnico e tessuto non tessuto). In



Nel corso del 2024 il valore delle esportazioni delle imprese locali ha superato i 12,7 miliardi di euro

forte calo (meno 20,1%), invece, l'esportazione dei tessuti, mentre i filati registrano un meno 8,4%. La voce più negativa del settore tessile riguarda però l'abbigliamento, che fa segnare una forte discesa del 25,3%, anche se su valori assoluti bassi rispetto agli altri comparti. Stesso discorso per il

meccanotessile, in diminuzione del 19,1%. Il più importante mercato di sbocco per le aziende biellesi resta l'Unione Europea, con il 46,5% delle vendite all'estero, ha subito una contrazione del valore delle merci esportate del 13,3%. La Germania torna il paese più importante per l'esportazione

di prodotti biellesi, anche se in calo del 16%, davanti alla Francia pure in diminuzione del 9%. Fuori dall'Europa viene venduto il 53,5% della produzione biellese, che però risulta in calo del 9,1%. Calano del 15,9% le vendite in Cina, terzo mercato di riferimento.

Situazione completamente



FABIO RAVANELLI
PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO

La minaccia dei dazi che si profila dagli Usa rappresenta un serio problema per le nostre imprese

diversa in provincia di Vercelli, dove il valore delle merci esportate dalle imprese nel 2024 è in aumento del 9,7% rispetto al 2023. In quest'area, contrariamente al Biellese, l'export del tessile-abbigliamento segna un deciso incremento del 23,8%. In crescita, seppure lieve dell'1,2%, anche

il comparto dei macchinari, secondo per importanza nel Vercellese, mentre è in ripresa la chimica con un aumento del 4,2%. In difficoltà, invece, l'alimentare, che registra un calo dell'export del 2,8%. Nel Vercellese il mercato extraeuropeo, che cresce del 18%, rappresenta il 56,3% delle esportazioni rispetto al 43,7% nell'Unione Europea, che stabilisce con una leggera crescita dello 0,6%. La Germania resta la destinazione principale delle vendite all'estero, con un aumento del 3,4% del valore delle esportazioni, seguita dalla Francia, verso cui, però le vendite calano del 6,1%.

«Le difficoltà che hanno attraversato le principali economie dell'Eurozona, in primis Germania e Francia, non hanno certamente favorito le vendite all'estero e la minaccia dei dazi che si profila dagli Usa rappresenta un serio problema per le nostre imprese, dal momento che gli Stati Uniti sono uno dei mercati più importanti per il nostro export», commenta il presidente dell'ente camerale Fabio Ravanelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROVINCIA DI VERCELLI SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO

Parità di genere sul lavoro ok al tavolo di certificazione

A Vercelli è stato sottoscritto il protocollo per l'istituzione del Tavolo permanente provinciale sulla certificazione di genere nelle imprese. L'accordo è stato stretto tra l'ufficio della consigliera di parità della provincia, rappresentata da Lella Bassignana, e diversi attori: Ispettorato territoriale del lavoro Biella-Vercelli, Ordine degli avvocati di Vercelli, Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Vercelli, Consiglio provinciale Ordine consulenti del lavoro di Vercelli, Camera di commercio, Ascom Confcommercio imprese per l'Italia, Cna Piemonte Nord, Confartigianato Imprese Piemonte orientale, Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Legacoop Piemonte, Azienda sanitaria, Università del Piemonte orientale, Cgil Vercelli Valsesia, Cst Uil Biella-Vercelli, Ust Cisl Piemonte Orientale.

«Da tanto tempo le donne - dice Bassignana - sono protagoniste di importanti progressi sociali e culturali. In numerose occasioni e diversi ambiti sono state motori e guida del cambiamento e del progresso, ma la presenza di stereotipi culturali e pregiudizi di genere continuano a determinare disparità nella ripartizione delle responsabi-



I sottoscrittori alla firma del protocollo sulla parità di genere

lità professionali e familiari così come nelle scelte dei percorsi scolastici».

Le parti che hanno sottoscritto il protocollo si impegnano a promuovere iniziati-

Coinvolti sindacati, istituzioni, ordini e associazioni professionali

ve di informazione e formazione rivolte alle aziende, verificando la possibilità di accedere alla formazione prevista dalle norme; istituire un tavolo permanente provinciale sulla parità di genere, coordinato dalla consigliera di parità, che attraverso la ri-

levazione, la valutazione del fenomeno e il confronto, abbia come compito sia la predisposizione di un piano di sensibilizzazione e formazione rivolto a chi si occupa del tema, sia la formulazione di proposte di azioni di prevenzione e contrasto alla discriminazione; monitorare la realizzazione di tutte le azioni e gli obiettivi del protocollo, coordinandosi e collaborando con il tavolo regionale sulla certificazione di genere; valutare e segnalare eventuali criticità, relazionando periodicamente alla consigliera regionale e alla consigliera nazionale; confrontarsi su progettualità, condividere dati e prassi da replicare e diffondere. A.ZA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN BIELLESE AL SALONE DI MILANO

Uno studente del Tam protagonista a "Filo" col tessuto anti-spreco

Una giovane promessa biellese della moda è salita alla ribalta nel corso dell'ultima edizione di Filo, il salone per filatori che si è svolto a febbraio a Milano. Si tratta di Luca Franciscono, studente dell'Istituto tecnico superiore Tessile-Abbigliamento-Moda di Biella, che ha avuto l'opportunità di esporre un suo prototipo nella Capsule Collection presentata dal suo docente di disegno e progettazione tessile, il fabric designer Rossano Bisio. Il progetto della Capsule Collection è stato la grande novità dell'ultima edizione del salone: una collezione di prototipi di tessuto realizzati da Filo utilizzando i filati delle aziende espositrici. Il lavoro del giovane creativo è stato ospitato nella sezione «Bio Pop: Sostenibilità e Arte», quello che, tra i quattro temi previsti, esplicitava maggiormente la crescente attenzione verso la sostenibilità e il riciclo dei materiali comunicando un messaggio simbolico di inclusione e innovazione. Per realizzare il suo tessuto Franciscono ha utilizzato fibre naturali e tinte ecologiche, ispirandosi alla filosofia giapponese «mottainai», che esprime un sentimento di rimorso verso lo spreco, attraverso la reinterpretazione della tecnica «boro» che utilizza scarti



Luca Franciscono a Filo

tessili come elementi decorativi in perfetta armonia tra tradizione artigianale e contemporaneità. «Alle superiori ho studiato elettronica e robotica e dopo il diploma mi sono iscritto al corso di processo tessile dell'Its Tam - racconta Luca. - Quella di Filo è stata un'esperienza molto formativa, che mi ha permesso di confrontarmi con professionisti, visitatori e aziende del mondo tessile. Il progetto mi ha dato la possibilità di approfondire la mia conoscenza del settore e di capire meglio le dinamiche della fiera. Ovviamente è stato molto gratificante che il professor Bisio abbia voluto inserire fra i 60 prototipi della Capsule Collection anche il mio tessuto. Sono molto interessato al finissaggio e alla tessitura». S.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE

Un corso di alta specializzazione per panificatori del Piemonte

Un corso di alta specializzazione per panificatori aperto a tutto il Piemonte. L'obiettivo è formare i futuri fornai con un percorso assolutamente gratuito. La proposta parte dall'Unione regionale panificatori del Piemonte. «La nostra organizzazione - spiega Luca Piantanida, panificatore di Coggiola e referente del progetto - crede e investe sui giovani puntando su passione e tradizione. Il futuro della panificazione passa prima di tutto dalla formazione». È con questo intento che è stato proposto un corso di alta specializzazione dove i partecipanti potranno apprendere le tecniche dai migliori professionisti del settore.

«Il futuro passa da una formazione di alta qualità creando fondamentali sinergie sul territorio piemontese grazie ai percorsi dell'Accademia di filiera del Piemonte», spiega ancora. La durata sarà di 300 ore con formazione tecnico-pratica dove i giovani saranno seguiti da mastri fornai provenienti dalle 14 regioni d'Italia, selezionati tra i «migliori lievitisti» del panorama nazionale. Sarà rilasciata una qualifica professionale e attestato di partecipazione. Non è un percorso di formazione localizzato, ma aperto a tutte le tradizioni della penisola. Le iscrizioni vanno inviate a For.Ter entro il 31 marzo. M. PR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA